GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDÌ 14 GIUGNO — NUM. 139

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto di Caserta sulle anormali condizioni nelle quali trovasi la Congregazione di carità di Colle S. Magno e la sua proposta di scioglierne l'Amministrazione;

Veduti gli atti;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Caserta;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972, e relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Colle S. Magno è disciolta, e la gestione provvisoria ne è affidata, a termini di legge, alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dall'11 al 28 maggio 1893:

Savoldelli-Pedrocchi cav. Italo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è nominato primo segretario di 2ª classe nelle intendenze stesse, e destinato a Palermo.

Saltini dott. Antonio, id. id. id. id., id id. id. id. id. a Siracusa;

Laurora dott. Sante, ufficiale verificatore di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, avente i requisiti indicati nei regi decreti 30 agosto 1891 n. 517 e 23 marzo 1893 n. 198, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, e destinato a Girgenti.

Ponzetti cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle intendenze di finanza, stato trasferito con decreto ministeriale del 12 maggio 1893 da Palermo a Siracusa, è destinato invece ad Ascoli Piceno;

Fossati Angelo, controllore demaniale di 4ª classe fuori ruolo, è nominato controllore demaniale di 4ª classe;

Crobu Vittorio, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute a partire dal 1º giugno 1893;

Marcucci Anastasio, id. alle scritture di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. id. per età avanzata, id. id;

Cappabianca Aurelio, commesso di 3ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, è nominato cassiere di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Rampezzotti cav. Paolo e Duchen Pietro, controllori demaniali di 2ª classe fuori ruolo, sono nominati controllori demaniali di 2ª classe;

Cappellotto Giuseppe, ricevitore del registro, è nominato reggente ispettore di circolo di 4ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse;

Fioravanti Luigi, controllore demaniale di 4ª classe fuori ruolo, è nominato ricevitore del registro;

Orlando Francesco, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, id verificatore vice capo di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Bonelli Beniamino, verificatore vice capo di 2ª classe id., id. archivista di 3ª classe id.;

Lamonica Luigi, già commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, stato dispensato dal servizio con R decreto del 23 febbraio 1893, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, con decorrenza dal 1º marzo 1893;

Aveta cav. Giuseppe, magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1º luglio 1893;

Rivano Onorato, id. id., id. id. id. id. id., id. dal 1º giugno 1893;

Silvestri Aristodemo e Testero Carlo, ufficiali di 2ª classe nelle dogane, sono nominati sotto ispettori nel corpo della R. guardia di finanza, per merito di esame;

Rossi Ignazio, Piccoli Ferdinando, Gramigna Clemente, tenenti di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, sono promossi alla 1ª;

Milia Giovanni, Canton Giovanni, Manaresi Domenico e Pace Stefano, sottotenenti id, sono nominati tenenti di 2ª classe nel corpo stesso, il primo ed il terzo per anzianità e gli altri due a scelta;

Curcuruto Francesco, Gerunda Ernesto, Vannucci Eugenio, Carresi Grazzino, Belpedro Alfonso, il primo e l'ultimo marescialli e gli altri brigadieri id., id. sottotenenti id., per merito di esame;

Giubilei cav. Sante, magazziniere di 3ª classe nei depositi dei sali e dei tabacchi, è collocato in disponibilità per riduzione del ruolo organico, con effetto dal 1º luglio 1893;

Maneschi Luigi e Cellario Ferreolo, ufficiali ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, sono collocati id. id. id. id. id.;

Cattanei Benedetto, ufficiale id. id. id., è collocato id. id. id., id. id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* seconda *quindicina del mese di* maggio *1893.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2537	Ditta Haefliger, Vogt & Cie, a Berna (Svizzera).	17 aprile 1893	Figura di due mani destre chiuse, traenti ciascuna a sè un anello che tengono rispettivamente col dito medio infilato in esso e ripiegato in attitudine di sforzo. La mano a sinistra volge il dorso e quella a destra il palmo al riguardante. Le due mani escono ciascuna da uno stretto paramano su ciascuno dei quali si legge una scritta in maiuscoletto calcato e cioè: al disopra del paramano a sinistra *Marque*, ed al disotto di quello a destra, *deposée*. Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente in Svizzera, verrà dalla medesima usato in Italia, per contraddistinguere due prodotti di sua fabbricazione che sono: della saldatura metallica per l'alluminio ed un liquido per saldare l'alluminio, applicandolo impresso sui pani di saldatura metallica e stampato sopra una striscia di carta che avvolge il collo delle bottiglie contenenti il detto liquido.
2504	Ditta Luigi Rossa, a Vercelli (Novara).	6 febbraio 1893	Etichetta divisa in tre scompartimenti rettangolari di eguale lunghezza. Lo scompartimento maggiore che è nel centro, è occupato da un gruppo di otto vedute rappresentanti lo stabilimento della Ditta. Sulla facciata dell'edificio principale vedesi un cartello coll'iscrizione: *Fabbrica idraulica — Caffè cicoria di Rossa Luigi.* Nella veduta del centro in alto leggesi: *Rossa Luigi Vercelli Italia — Vero Caffè Rossa-Vercelli.* Nelle altre sei vedute di forma ovale sta scritto: *Vero Caffè Rossa-Vercelli Italia.* Il *fac-simile* della firma: *Rossa Luigi-Vercelli Italia* attraversa la detta etichetta. I due scompartimenti minori sono occupati dalle parole *Vero Caffè Rossa-Vercelli* ed alle parti laterali da un macinino da caffè ove leggesi in alto *Caffè Rossa* ed in basso *marca depositata.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il *Caffè di Cicoria*, da lei denominato Caffè Rossa, formante oggetto di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sopra i pacchetti dello stesso prodotto, in modo da formarne un parallelepipedo, nonchè riproducendolo in tutto o in parte sopra manifesti, cartelle o simili, casse, pacchi e imballaggi in genere.
2505	Detta.	6 Id. »	Etichetta rettangolare molto allungata a fondo generale rosso, con orlo ornamentale lungo i due lati maggiori. In alto dell'etichetta trovasi uno scompartimento contenente un macinello da caffè colle scritte *Caffè Rossa* e *Marca depositata*, segue un cartello colle parole *Fabbrica idraulica*, poscia due cartelli ricurvi su cui leggesi: *Diploma d'onore - Londra 1886 - Esposizione di*

N. d'ordine del Registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Milano 1881. Più in basso su due cartelli a fondo nero leggonsi le parole: *Moka oriental.* Nel centro dell'etichetta vedesi una figura di donna ritta in piedi, e sotto l'iscrizione *Rossa Luigi* Più in basso, in uno scompartimento a fiorami, spicca un rombo a fondo bianco contenente la figura di un leone, poggiante colle gambe posteriori su un cartello su cui è scritto *Marca di fabbrica;* sotto a questo rombo leggesi in un cartello a fondo nero *Vercelli Italia,* ed infine uno scompartimento rettangolare con un macinello da caffè e le iscrizioni *Caffè Rossa* e *Marca depositata.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato, per contraddistinguere il *Caffè di Cicoria* di propria fabbricazione, applicandolo sui pacchetti parallelepipedi contenenti il detto prodotto, nonchè riproducendolo in tutto o in parte sopra cartelli, manifesti e simili, come pure sulle scatole, casse, imballaggi ecc.
2506	Ditta Luigi Rossa, a Vercelli (Novara).	6 febbraio 1893	Etichetta rettangolare allungata, divisa nel senso dell'altezza in due scompartimenti disuguali, di cui quello superiore più grande è occupato da una specie di stendardo avente i due lembi laterali coll'iscrizione *Luigi Rossa Vercelli,* il lembo inferiore coll'iscrizione *Prem.ta Fabbrica* Tale stendardo è sormontato da uno stemma portante un aquila ad ali spiegate ed un leone colle zampe anteriori alzate, mentre al disotto di detto stendardo si vedono alcuni pacchetti in parte contrassegnati colle iniziali *L. R.* Sul corpo dello stendardo leggesi in alto l'iscrizione *Etichetta depositata,* più in basso *Vero estratto di Caffè olandese* a vari caratteri ed infine vedesi il diritto e rovescio di una medaglia onorifica. Lo scompartimento minore è tutto occupato da una iscrizione relativa ai requisiti del prodotto Questo marchio sarà dalla richiedente usato, per contraddistinguere l'*estratto di caffè olandese* di propria fabbricazione e commercio, applicandolo sopra i pacchetti parallelepipedi contenenti il detto prodotto, nonchè riproducendolo in tutto o in parte sopra cartelli, manifesti, avvisi, lettere ecc.
2394	Bonelli Luigi, a Torino	1 giugno 1892	Etichetta rettangolare nella quale figura un disegno alto mm. 66 e largo mm. 64, rappresentante un toro rampante colle gambe anteriori appoggiato ad uno scudo con cornice dorata a fregi, sormontato da una corona turrita, pure dorata, nel quale scudo è disegnato un altipiano di montagna con prateria cosparsa di fiorellini e pineti in oro, ed in alto le nostre Alpi nevose col cielo azzurro. Questo scudo è attraversato da un nastro azzurro su cui leggesi: « *Primo non nocere* » e che avviluppa a sinistra di chi guarda una lunga vipera che parte dall'alto e termina a metà della parte inferiore dello scudo. Sopra lo scudo, disposta in sei linee, si legge la seguente dicitura: *The — Purgativo Bonelli — (The delle Alpi) — Preparato esclusivamente dai Fratelli Bonelli — Chimici delle facoltà d'Italia e di Francia — Piazza Giulio — Torino — Via Orfane.* Questo marchio sarà dal richiedente usato, per contraddistinguere il *The Purgativo Bonelli* detto *The delle Alpi,* applicandolo sulle scatole rettangolari destinate a contenere il prodotto.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2542	la Vereinigte Schmelztiegelfabriken & Graphitwerke, Joseph Kaufmann, Georg Saxinger jr. & C.°, a Obernzell (Hafnerzell).	25 aprile 1893	Figura di una fenice (uccello ad ali spiegate) collocata sulle fiamme. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Germania, sarà dalla medesima usato in Italia per contraddistinguere i crogiuoli di piombaggine e terra refrattaria, coperchi ed altri materiali consimili, di propria fabbricazione, adoperandolo mediante impressione a rilievo sul fondo esterno dei detti prodotti.
2543	Ditta Fred Bayer & C., a Flers (Francia).	25 Id. »	La denominazione *Somatose*, in caratteri maiuscoli di stampa, indipendentemente dalle dimensioni, colore e modo d'impressione e dagli eventuali accessori. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia, per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua fabbricazione, applicandolo sotto forma di etichetta o in altro modo opportuno sulle boccette, flaconi, scatole, casse, imballaggi, nonchè sulle lettere, fatture e carte di commercio, sarà dalla medesima usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2547	Ariano B.° & Comp.ia, a Torino . .	1 maggio 1893	Disegno ovale di mm. 57 d'altezza per 70 di larghezza, rappresentante una Giarrettiera ovale affibbiata a destra, e terminata da da un bocciolo con tre foglie. Sulla medesima leggesi *Panalbumina* e racchiude una stella di sei punte con al centro un *E* gotica ed altre sei lettere formanti la parola *Ebstein*. Il campo ove posa la stella è rigato orizzontalmente con sei lettere poste ognuna nel centro vuoto lasciato dalle punte della stella e formano la parola *Ariano*. Ai due lati della Giarrettiera disposte al centro, si vedono quattro forme di pane, due a destra e due a sinistra, ed attorno a questa trovansi le seguenti iscrizioni. *Ariano B.° & Comp.a — Torino — Via Andrea Doria n. 6,°* e sotto *marca depositata*. Questo marchio sarà dai richiedenti usato, per contraddistinguere una qualità di pane, denominato: *Panalbumina*, adoperandolo sulle fascette che avviluppano il detto prodotto.
2548	Ditta Successori Fratelli Dettoni, Schmid & C.a, a Torino.	1 id. »	Etichetta rettangolare, raffigurante nel centro una conchiglia di bronzo dorato con fondo color arancio, nel quale stanno scritte in carattere dorato filettate di nero, le seguenti parole: *Vermouth Dettoni — dei successori — Frat.lli Dettoni — Schmid & C.a*. Intorno alla conchiglia vi sono cinque svolazzi, uno dei quali in nastro rosso e gli altri in nastro azzurro. Sul nastro rosso leggesi la parola *Torino*, e su quelli azzurri disposti simmetricamente due per parte, leggesi: *Esposiz: nazion.° Torino 1858 — Esposiz: nazion.° Palermo 1891* e negli altri due il modo di usare il vermouth. In alto della conchiglia vedonsi gli stemmi di Casa Savoia e della Città di Torino. Fuori della conchiglia in alto ai due angoli trovansi le imprônte delle medaglie riportate alle due esposizioni. Questo marchio sarà dalla richiedente adoperato, per contraddistinguere il *Vermouth* di propria fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie destinate a contenerlo.
2549	Audisio Pietro fu Giuseppe, a Torino	3 Id. »	Etichetta rettangolare a forma oblunga, divisa in quattro facciate, di cui due più ample e due più piccole e tutte quattro terminanti in linea convessa. La parte anteriore dell'etichetta contiene una figura di donna segnata in nero e posta in campo d'oro ed ha i capelli sciolti. Al disopra della testa leggesi: *Nuova sco-*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			perta e sotto la figura: *Regina delle tinture — Audisio Pietro — Profumiere chimico — Via Mazzini 22 — Torino*, infine la qualità del prodotto. Nelle altre facciate dell'etichetta si leggono i pregi ed il modo di usare la *Regina delle tinture*. Nella facciata posteriore dell'etichetta in senso trasversale si vede il *fac-simile* della firma *Audisio Pietro*, in inchiostro rosso. Questo marchio sarà dal richiedente usato, per contraddistinguere l'articolo di profumeria denominato *Regina delle tinture*, applicandolo sulle boccette contenenti il detto prodotto, in modo da cuoprire tutte le quattro faccie delle stesse boccette.
2546	de Christmas Dircklnck John di Holmfeld residente, a Parigi.	3 maggio 1893	La parola *Phenosalyl*, riprodotta in qualunque maniera, forma, carattere e colore. Questo marchio, già legalmente usato in Francia dal richiedente, per contraddistinguere un prodotto antisettico di propria fabbricazione, applicandolo sulle scatole ed altri recipienti destinati a contenerlo, nonchè riproducendolo eventualmente sulle carte di commercio, sarà dal medesimo adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2550	la Société L. Durand Huguenin & C.ie, a Basilea (Svizzera).	4 Id »	La parola *Gallanol*, riprodotta o scritta in qualsiasi forma, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato in Svizzera dalla richiedente, per contraddistinguere prodotti farmaceutici di propria fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, boccette o *flacons*, recipienti ed imballaggi, contenenti i detti prodotti, nonchè riproducendolo sopra le carte di commercio, sarà dalla medesima usato in Italia nello stesso modo e allo stesso scopo, ove intende farne commercio.
2551	Detta.	4 Id. »	La parola *Gallobromol*, riprodotta o scritta in qualsiasi forma, dimensione e colore. Questo marchio, già legalmente usato in Svizzera dalla richiedente, per contraddistinguere prodotti farmaceutici di propria fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, boccette o *flacons*, recipienti ed imballaggi, contenenti i detti prodotti, nonchè riproducendolo sopra le carte di commercio, sarà dalla medesima usato nello stesso modo e allo stesso scopo in Italia, ove intende farne commercio.
2552	la Società « Le Parfait Nourricier » a Parigi.	8 Id. »	Figura di un poppatoio munito di una base piatta, occupante la posizione in cui si trova quando detta base è collocata su di un piano e munito altresì di un tappo collocato all'estremità opposta a quella occupata dal capezzolo del poppatoio. Questo marchio, già legalmente usato in Francia dalla richiedente, per contraddistinguere i pappatoi di forma affatto analoga a quelli rappresentati nell'emblema anzidetto, di propria fabbricazione e commercio, sarà da essa adoperato in Italia sopra gl'identici articoli, applicandolo in rilievo od in incavo con qualsiasi mezzo, nonchè sulle carte di commercio, scatole, imballaggi, intestazioni di lettere, manifesti, fatture, circolari ed in genere di qualsivoglia involucro.

Roma, addì 5 giugno 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Farra di Soligo, provincia di Treviso, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 385 Obbligazioni al portatore del prestito ex Pontificio 10 agosto 1857 (Rothschild) acquistate al valore del corso nel 2° semestre 1892, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione:

487	643	680	996	1052
1053	1893	1895	2357	2699
2731	3250	3251	32·2	3253
3280	3908	5157	5159	6660
6856	7415	7977	8096	8181
8345	8346	8592	8717	8868
8891	10558	11257	11259	11713
12494	12496	12642	14372	14373
15421	15825	15959	15·60	15961
16218	16255	16850	16871	18634
18635	18641	18643	18644	18646
19127	19477	20281	20599	21280
21303	21304	21376	22125	22542
23421	24419	24422	24994	26692
28500	28501	28502	28503	30684
31529	33045	33736	.5'83	36312
36325	36785	38225	39155	39156
39898	41580	42986	43350	43431
44786	45024	46384	46918	50553
50892	50963	5112·	51860	52004
52513	53112	53460	53466	54589
56918	57149	57150	57152	57154
57157	57158	57160	57161	57162
57164	57169	57170	57860	57863
57867	57868	57869	57870	58570
58826	58827	60540	60880	60881
60891	61732	63009	63551	63779
63801	65817	65977	66525	66527
66528	66530	66532	66535	66536
66537	66538	66539	66540	66541
66542	66544	67149	68010	68011
68012	68075	68975	68977	68978
68979	68980	70007	70352	71654
71961	71989	71990	71991	71992
72269	72363	73816	74199	74900
75145	759·1	76780	77147	77682
79673	79704	79706	79708	79825
81931	81980	82200	82251	82811
83559	83885	83887	84142	86051
86067	86068	86070	86071	86072
86074	86076	86077	86078	86079
86080	86083	86085	86094	86095
86096	86097	86099	86100	86101
86102	86103	86104	86105	86108
86111	86112	86113	86114	86116
86118	86119	86120	86122	86123
86124	86125	86127	86129	86134
86135	86136	86137	86139	86141
86143	86147	86149	86150	86151
86153	86155	86157	86160	86164
86165	86166	86167	86168	86169
86170	86172	86173	86175	86177
86178	86181	86190	86191	86194
86195	86200	86202	86205	86206
86208	86209	86210	86211	86212
86213	86215	86216	86218	86219
86220	86221	86222	86223	86224
86235	86237	86260	86261	86264
86311	86385	86386	86387	86388
86390	86391	86394	8·395	86396
86397	86398	86406	86407	86412
86414	86415	86416	86417	86420
88225	88265	89937	90943	93537
93597	93748	95821	95823	96846
97027	98244	98572	98573	98576
98717	99356	99357	99742	99996
101591	102310	102760	103281	103891
104265	104546	107215	108329	108405
108457	111948	111950	112141	112189
112269	114640	114782	114783	115269
115271	1·6217	117971	119468	121908
123813	124339	124596	125484	127212
127216	129425	129980	130734	130788
133131	133133	133425	133809	134268
134921	135494	135498	135501	136423
136425	136451	137079	137081	137083
137084	1384·4	138485	111519	142267

Roma, 28 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GHIRONI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti.
NINI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3¦4 coperto	—	21 3	10 2
Domodossola	—	—	—	—
Milano	1¦2 coperto	—	27 5	15 1
Verona	sereno	—	25 0	15 7
Venezia	sereno	calmo	23 2	14 7
Torino	coperto	—	25 2	16 2
Alessandria	3¦4 coperto	—	26 3	16 5
Parma	1¦4 coperto	—	26 5	14 2
Modena	coperto	—	25 4	13 4
Genova	sereno	calmo	23 7	17 7
Forlì	1¦4 coperto	—	24 9	15 0
Pesaro	sereno	calmo	24 2	14 3
Porto Maurizio	1¦4 coperto	mosso	26 1	18 9
Firenze	sereno	—	27 4	15 0
Urbino	1¦4 coperto	—	22 1	11 1
Ancona	1¦4 coperto	calmo	26 4	17 0
Livorno	3¦4 coperto	calmo	25 8	15 5
Perugia	1¦4 coperto	—	24 9	14 9
Camerino	1¦4 coperto	—	21 8	13 9
Chieti	sereno	—	21 8	10 4
Aquila	1¦2 coperto	—	23 0	11 8
Roma	1¦2 coperto	—	27 0	16 3
Agnone	sereno	—	20 3	10 9
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	21 7	15 9
Napoli	sereno	calmo	22 7	17 1
Potenza	sereno	—	20 2	11 2
Lecce	sereno	—	24 7	15 2
Cosenza	sereno	—	26 0	13 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	17 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 1	17 1
Palermo	sereno	calmo	28 2	12 4
Catania	sereno	calmo	24 6	17 6
Caltanissetta	sereno	—	25 3	15 0
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	29 0	16 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
li dì 13 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	759 0
Umidità relativa a mezzodì.	45
Vento a mezzodì	S S E debole.
Cielo.	3/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 28,°1. Minimo 16,°3.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.4.

Li 13 giugno 1893.

In Europa pressione alquanto elevata a 765 mm. dalla Danimarca all'alto Mare del Nord, livellata e poco diversa da 760 mm. altrove. Zurigo 762; Uleaborg 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; temporali con pioggie lungo il versante adriatico, pioggia copiosa con grandine nel pomeriggio a Lecce, venti variabili; temperatura poco cambiata.

Stamane: sereno al Sud, poco nuvoloso o sereno altrove, venti generalmente deboli o calma, barometro livellato a 760 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi variabili; cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 giugno 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.55.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è appovato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario della Commissione di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti.

Senatori votanti	98
Maggioranza	50

Il senatore Cencelli ebbe voti 71, il senatore Cambray-Digny, voti 9, il senatore Parenzo voti 6, e così il senatore Cencelli avendo conseguito la maggioranza dei voti è proclamato eletto.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Ferrero, De Crecchio, Della Somaglia e Chigi-Zondadari.

Presentazione di un progetto di legge.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, presenta un progetto di legge per le pensioni di riposo al personale degli Istituti d' istruzione provinciali e comunali che passò al servizio dello Stato.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94: (*n.*116) ».

Senza discussione si approvano i primi 31 capitoli.

ARTOM, relatore, chiede al ministro alcuni schiarimenti sul capitolo 32, relativamente alla denuncia del trattato di Uccialli e alla convenzione 12 agosto 1892, coi sultano di Zanzibar.

BRIN, ministro degli affari esteri, fornisce i chiesti schiarimenti.

In virtù di una convenzione firmata il 12 agosto 1892 fra il signor G. Portal, rappresentante il Governo del Sultano di Zanzibar ed il signor P. Cottoni, reggente il consolato italiano in quell'isola, il Governo nostro acquista dal Sultano di Zanzibar i diritti che esso possiede sulle città e sui porti di Benadir, cioè sui porti di Benadir, sui porti di Brava, Merka, Magadiscio, con un raggio verso l'interno di 10 miglia marine, e su Warscheik con un raggio di 5 sole miglia marine, per essere amministrati politicamente e giudiziariamente in nome e sotto la bandiera del Sultano di Zanzibar.

Circa le notizie date dai giornali della denuncia del trattato di Uccialli, dà le seguenti spiegazioni:

La notizia della denuncia da parte di re Menelik del trattato di Uccialli, gli giunse, telegraficamente da Aden il 29 marzo. Nel giorno successivo un telegramma della *Agenzia Stefani* pubblicamente lo riproduceva. Il 9 aprile gli veniva sotto gli occhi il testo completo della lettera di Menelik. E di questo argomento ebbe, di po', occasione di intrattenere in termini precisi l'altro ramo del Parlamento quando nella seduta del 20 maggio u. s. vi venne in discussione il bilancio degli affari esteri.

Non senza meraviglia in questi giorni, ha veduto farsi gran rumore attorno la notizia stessa, quasi che si trattasse di un fatto nuovo e non conosciuto ancora.

Probabilmente, come purtroppo accade spesso da noi, la pubblica attenzione ha avuto bisogno, per essere risvegliata, dei commenti più o meno benevoli d'un giornale d'oltr'alpi.

Ad ogni modo ecco in breve cenno come stanno le cose

Come il Senato sa, fu stipulato, il 2 maggio 1889, tra l'Italia e l'Etiopia il trattato che, dal luogo ove venne firmato, ebbe nome di Uccialli.

Fin dai primi tempi, anzi non appena si presentò l'opportunità di applicarlo, sorse controversia circa il significato dell'art. 17 di quel trattato, il testo italiano secondo che il Sovrano d'Etiopia abbia obbligo di valersi dell'Italia per le sue relazioni con le altre potenze, mentre il testo amarico ne indicherebbe solo la facoltà. A dirimere il contratto venne inviato allo Scioa il conte Antonelli che ne era stato il negoziatore, ma non riuscì nell'intento.

Il 6 febbraio 1891 egli rompeva le trattative ritirandosi e seco riconducendo tutti gli agenti italiani residenti in Etiopia.

Però il suo arrivo a Roma era da pochi giorni preceduto dall'arrivo di lettere di re Menelik, con le quali questo dolevasi soprattutto dell'inviato italiano, dichiarava la sua volontà di continuare ad avere con l'Italia rapporti conformi al nostro desiderio.

Era ministro degli affari esteri, da poco succeduto all'on. Crispi, il marchese Di Rudinì, il quale tosto accolse le entrature di re Menelik, e poco tempo dopo si valeva del dott. Traversi rimandato dalla Società geografica alla stazione di Let Marefià per riconfermare re Menelik nelle sue buone disposizioni e per meglio iscandagliarne l'animo.

Il dott Traversi abilmente adempiva l'incarico, tanto che nel luglio 1892 tornava egli stesso a Roma con lettere e con proposte amichevoli di Menelik.

A questa lettera e proposte (ero io succeduto al ministro Di Rudinì), fu risposto nell'agosto, nel quale mese ripartiva il dott. Traversi munito di concrete e precise istruzioni.

Le difficoltà di simili viaggi furono cagione che solo al 17 marzo scorso egli arrivasse alla Corte di Menelik, il quale fin dal 27 febbraio, per non lasciar scadere il termine segnato nell'art. 16 del trattato, per l'ottenimento di modificazione a capo un quinquennio, aveva spedito le note sue lettere di denuncia.

Al dott. Traversi ingiunsi tosto di dichiarare che, trattandosi di trattato senza durata, si poteva bensì negoziare, come avevamo già proposto per eventuali modificazioni, ma non mai farne cessare totalmente gli effetti . . . . .

Su questa base il dottor Traversi potrà negoziare, e già egli dopo aver veduto Menelik, dice di averlo trovato propenso a migliori consigli.

Le lettere di Menelik sono pure giunte alla regina d'Inghilterra, all'Imperatore di Germania, al presidente della Repubblica francese.

Non consta che siano giunte, quantunque ne fosse segnalata la

spedizione, all'Imperatore d'Astria-Ungheria ed all'Imperatore di Russia.

La regina Vittoria e l'Imperatore Guglielmo hanno già risposto a re Menelik associandosi pienamente alla nostra dichiarazione, che cioè il trattato di Uccialli può essere modificato di comune accordo, ma non denunciato. Le due lettere saranno inviate allo Scioa per nostro mezzo, e già abbiamo nelle nostre mani quella della regina Vittoria. Da Vienna abbiamo dichiarazioni che lo stesso procedimento sarà tenuto se all'imperatore d'Austria Ungheria giungerà la lettera di Menelik.

Noi stiamo attendendo l'esito del negoziato di cui è incaricato allo Scioa il dottor Traversi.

Come ebbe l'onore di dire alla Camera, le nostre intenzioni sono moderate ed amichevoli, se il re Menelik comprendendo il suo interesse manifesterà, come le prime informazioni date dal dottor Traversi fanno prevedere, propositi ragionevoli, l'accordo reciproco non sarà difficile.

È questo il nostro desiderio. Ma se altrimenti fosse, la nostra situazione in Africa è fortunatamente tale da non dare preoccupazioni ed adotteremo una politica adattata alle nuove circostanze.

ARTOM, relatore, ringrazia: osserva però che la convenzione col Sultano di Zanzibar doveva farsi per legge anche solo per tre anni.

Quanto a re Menelik, osserva che questi barbari vogliono trattarsi o coll'astuzia o colla forza: noi invece abbiamo dato le armi a re Menelik che forse vorrà rivolgerle contro di noi.

Confida che il Governo troverà la via d'accordarsi e impedirà indebite ingerenze presso di lui per parte di potenze estere.

BRIN, ministro degli esteri. L'onorevole senatore Artom, parlando dei nostri rapporti col re Menelik, disse una parola che potrebbe impressionare il Senato, vale a dire che noi abbiamo dato dei fucili o delle cartucce a quel re, che ora forse ha intenzione di servirsene contro di noi.

Ora credo mio debito di dare all'onorevole Artom ed al Senato le più formali assicurazioni che i nostri rapporti attuali col re Menelik non permettono di temere che le discussioni che abbiamo possano portarci ad un conflitto.

Nella lettera diretta a noi egli conferma il desiderio di conservare l'amicizia d'Italia. Oltre a ciò, il re Menelik trovasi nel lontano Scioa a molta distanza dai confini della colonia Eritrea, e certo non mancano a lui imbarazzi.

La nostra situazione nell'altipiano dopo che ci siamo approdati nel confine del Mareb, e le nostre relazioni coi Ras del Tigrè ci permettono di guardare la situazione con perfetta calma ed escludono ogni possibilità di un attacco del re Menelik nella nostra Colonia Eritrea.

Questa mia confidenza è fondata anche sui rapporti che ricevo dal governatore dell'Eritrea, il colonnello Baratieri.

Possono succedere dei tentativi di razzie sia dalla parte di Kassala come dall'altipiano da orde che vivono oltre i nostri confini, ma quel Governatore non si preoccupa della possibilità che si svolga contro noi un'azione militare tanto meno per parte di re Menelik.

Approvazione del progetto di legge: « Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova a sede della Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri » (N. 130).

(Senza discussione si approvano i due articoli del progetto che sarà votato a scrutinio segreto).

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge che constano ciascuno di un solo articolo:

Aumento di L. 1,000,000 al fondo inscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-93 per la bonifica di Burana, pei lavori da eseguirsi dallo Stato ai termini della Convenzione approvata con legge 30 dicembre 1892 n. 736;

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 10,000 per la distruzione delle cavallette.

La seduta è levata (ore 3 e 45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 giugno 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 2.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per convalidare la spesa dei funerali del compianto Seismit-Doda.

CIANTURCO, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per modificazioni al precedente disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile.

Interrogazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Paternostro e Tasca-Lanza « intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Palermo ».

Riconosce che queste condizioni sono anormali. Però non è da credersi che un peggioramento vi sia.

Anzi ha fatto preparare una statistica in proposito onde averne norma per l'opera della pubblica sicurezza.

I delitti di omicidio si mantengono costanti, i furti sono diminuiti e sono aumentate le società di malfattori.

Un aumento notevole è quello della scoperta dei delitti. Nell'insieme può rilevarsi un lento miglioramento.

Ritiene che non fosse opportuna la soppressione dei militi a cavallo, e che sarebbe stato più utile un riordinamento.

Certo che molto vi è da fare, e forse son da investigarsi meglio le condizioni dei contadini in rapporto ai proprietari i quali forse non hanno esperite tutte le vie per affezionarseli.

La questione è grave e richiede uno studio accurato e profondo delle condizioni locali.

PATERNOSTRO gli preme di chiarire che i « Fasci dei lavoratori non hanno contribuito all'aumento dei reati (Bene! all'estrema sinistra).

Un pericolo però hanno; ed è che si infiltrino in essi quegli elementi che vanno d'altra parte a formare le associazioni dei malfattori. (Commenti a sinistra)

Ma non sarebbe nè giusto, nè opportuno che i funzionari di pubblica sicurezza che vanno in Sicilia vi andassero col preconcetto di confondere una cosa con l'altra.

Ricorda le varie inchieste fattesi, che dovrebbonsi studiare in confronto alle condizioni presenti; e consente col presidente del Consiglio quanto alle sue osservazioni circa i militi a cavallo, tenendo conto delle sue promesse di ristudiare la questione.

Accenna alla questione dei beni demaniali e alla necessità di frazionarli per modo da evitare i grandi guai prodotti in ogni tempo dai latifondi.

Raccomanda in fine la scelta di buoni funzionari, e che non abbiano solo la qualità della energia, ma che ad essa uniscano la prudenza, la intelligenza e la buona volontà.

Prende atto delle dichiarazioni del ministro

(Si getta un plico dalla tribuna pubblica. — Commenti. — Conversazioni).

PANIZZA presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di alcuni maggiori assegni sul bilancio dell'interno.

FERRARI, sotto segretario di Stato per gli affari esteri. L'onorevole Barzilai interroga sulle dichiarazioni del conte Kalnoky.

Tali dichiarazioni furono fatte il 3 giugno alla Commissione per gli affari esteri della delegazione Ungherese.

Due punti sono notevoli in quelle dichiarazioni: il primo, in cui si definisce la triplice alleanza come una lega potente ma essenzialmente pacifica, non diretta in modo speciale contro alcuno; il secondo, che deriva come conseguenza dal primo, e che la constatazione dei migliorati rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Che tale sia l'interpretazione da darsi alle dichiarazioni del cancelliere Austro Ungarico la prova la cura che egli ebbe di precisare il

suo concetto il 6 giugno davanti alla Delegazione austriaca; e tale interpretazione non ha nulla di disforme dalla politica italiana, che appunto perchè tende al risorgimento finanziario ed economico del paese, non può che considerare benefico qualunque sintomo pacifico. Ora il giudizio che il Governo reca dalle dichiarazioni del conte Kalnoky è appunto questo: d'un sintomo essenzialmente pacifico della presente situazione in Europa. (Approvazioni).

BARZILAI, per quanto non abbia alcuna fiducia nell'indirizzo della politica estera del Governo, confida che la presenza dell'on. Ferrari nel Ministero abbia a dare un carattere democratico al sistema col quale i rapporti degli affari esteri sono trattati.

Apprezza i benefici della pace, ma si è impensierito dei mutamenti che possono influire nei rapporti, non tanto fra le potenze alleate, quanto fra una di queste e la Russia.

Queste presenti condizioni di cose non sono da trascurarsi; poichè data una nuova combinazione, l'Italia potrebbe essere messa in condizione di pagare le spese di tutti senza alcun vantaggio suo.

Esorta quindi il Governo ad essere vigilante poichè una unione dell'Austria e della Russia, rispetto specialmente agli affari di Oriente non potrebbe essere altro che di detrimento all'Italia (Commenti).

FERRARI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri. L'interrogazione dell'on. Barzilai, appunto perchè tardiva, allude ad eventuali contingenze smentite dalle stesse dichiarazioni del conte Kalnoki.

L'on. Barzilai vede i danni dello *statu quo* e ne è tratto a non dare una grande importanza alla pace; ora io vorrei che meditasse le conseguenze che da una guerra, qualunque ne fosse l'esito, potrebbero derivare all'Italia.

Io non credo che all'Italia risorta convenga una politica di desistenza.

Senza esagerazioni pericolose, ma senza debolezze colpevoli, l'Italia deve far sentire la sua ragione nel mondo; ma come prima condizione essa deve fissare un obiettivo e fortemente volerlo.

Solo la chiarezza nei fini e la costanza nei propositi han premio nel mondo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Roncalli, « circa i provvedimenti che ha preso od intende prendere onde far cessare i disordini che si verificano nella Amministrazione dei Lombardi in Roma »; e ad altra del deputato Stelluti-Scala « sulle ragioni che rendono lunga o difficile la sistemazione definitiva del Collegio dei Piceni in Roma, e più in genere se al riordinamento delle cosidette confraternite nazionali bastino le sole disposizioni della legge sulla pubblica beneficenza ».

Il Ministero dell'interno è già entrato in trattative per queste questioni.

L'oggetto principale di queste Confraternite era quello del culto e in via secondaria quella della beneficenza; ora conviene collegare strettamente il riordinamento di queste associazioni a quelle della pubblica beneficenza di Roma con un provvedimento legislativo; ed in proposito si fa uno studio molto accurato.

RONCALLI non può dichiararsi sodisfatto poichè ritiene che nelle parole del presidente del Consiglio si asconda una minaccia contro l'esistenza di queste congregazioni.

STELLUTI-SCALA respinge l'opinione del ministro circa l'origine dell'istituzione dei Piceni.

Se essa era circondata da forme di culto, lo scopo suo era di vera e propria beneficenza, a vantaggio dei cosiddetti nazionali delle Marche.

Quindi non ammette che questo Istituto, proprio delle provincie delle Marche, possa essere compreso e regolato dalla legge speciale della beneficenza di Roma.

Ad ogni modo è necessario venire ad una definitiva ed equa conclusione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, in seguito alla proposta della Giunta per la verifica dei poteri, dichiara convalidata l'elezione del collegio di Paola in persona dell'onor. Del Giudice.

Legge un verbale col quale la Giunta, riservato ogni giudizio sul merito dell'elezione di Bronte, proclama eletto in quel collegio il dottore Francesco Cinabati

Dà lettura poscia delle conclusioni della Giunta stessa sull'elezione del collegio di Mistretta, per la quale si propone la convalidazione del commendatore Filippo Florena.

COLAJANNI N. richiama l'attenzione della Camera sulla circostanza che dalle liste elettorali del comune di Mistretta furono cancellati di un tratto 1732 elettorali; mentre non si è avuto la stessa premura di epurare le liste di altri luoghi.

Che poi alla cancellazione non sia estraneo il criterio politico, risulta, dal fatto che a San Fratello, altro comune dello stesso collegio 287 elettori non furono in grado di scrivere la scheda.

Protesta quindi contro le conclusioni della Giunta, che gli sembrano troppo ispirate al desiderio di ritenere valida l'elezione dell'onorevole Florena.

DEL BALZO fa osservare all'onor. Colajanni che a San Fratello 750 elettori erano già stati cancellati dalla Corte d'appello nel 1891, ma che posteriormente molti di essi vennero regolarmente reinscritti e quindi si devono ritenere legittimamente investiti del diritto elettorale

Ciò non ostante la Giunta fu severissima nell'ammissione dei voti dati dagli elettori che potevano essere sospettati di analfabetismo e ne escluse una buona parte.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, in assenza del relatore, dà ragione delle conclusioni della Giunta, notando che esse corrispondono perfettamente a quelle cui era venuta la Giunta precedente.

Si trattiene specialmente sopra i 287 voti dati nelle tre sezioni di San Fratello per interposta persona; dimostrando come non si potessero *a priori* ritener nulli e ne siano stati annullati 74 che non risultavano giustificati da infermità od impotenza a scrivere.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione dell'on. Florena a deputato del collegio di Mistretta.

CIMBALI giura.

COSTANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

GIOVANELLI presenta le relazioni sul bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio e sopra un disegno di legge per maggiori assegnamenti sullo stesso bilancio per l'esercizio 1892-93

PRESIDENTE legge le conclusioni con le quali la Giunta propone che nel collegio di Sora, sia proclamato il ballottaggio fra gli onorevoli Imbriani e Lefebvre.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

PRINETTI nonostante le contrarie affermazioni dell'on. Afan De Rivera, mantiene la dichiarazione ch'egli ha fatto quando si discusse il bilancio della marina relativamente al malcontento degli ufficiali dell'esercito; malcontento che non deriva da misure che li concernano personalmente, ma dal dubbio che le condizioni in cui si trova l'esercito non rispondano alle necessità della difesa.

Dichiara poi che non crede che la spesa per la guerra possa discendere al di sotto dei 246 milioni che le vengono ora attribuiti; specialmente dovendosi tener conto della situazione assunta dall'Italia in Europa.

Ma, come crede che sarebbe pericoloso cullarsi nella illusione che la somma ora assegnata al Ministero della guerra possa venire diminuita, ritiene che sarebbe altrettanto pericoloso credere che quella somma possa essere accresciuta; non consentendolo per un certo tempo le condizioni del bilancio.

Perciò vorrebbe che su quella somma fosse stabilmente ordinato l'assetto dell'esercito e che non si vivesse di ripieghi; giacchè pur troppo, dallo stesso abilissimo discorso fatto ieri dal ministro della guerra, ha dovuto persuadersi che in realtà si fa molto assegnamento sui ripieghi, e che si attendono più propizi tempi per crescere gli stanziamenti dei bilanci.

Enumera le molte economie che si possono fare, e insiste più spe-

cialmente, pel Ministero della guerra come per tutti gli altri, sulla necessità di togliere l'indennità di residenza agli impiegati in Roma.

Crede però che parecchie di queste economie siano difficilmente attuabili: e in ogni modo che saranno di gran lunga superiori alle spese che, ad esempio, pei nuovi fucili, per le fortificazioni e per la mobilitazione sono indispensabili all'assetto definitivo del nostro organismo militare.

Non potendo, perciò, fare assegnamento sulle economie organiche che si possono sperare; e non volendo accettare quelle che si prevederebbero dall'adottare il sistema territoriale, o dal ridurre alla metà la forza attualmente bilanciata, propone la nomina di una Commissione dei più autorevoli uomini tecnici, la quale determini l'organismo militare che, commisurandosi ad esso, assicuri l'erogazione delle somme stanziate col massimo effetto utile per la difesa del paese. (Approvazioni)

Voci. Chiusura.

(La Camera approva la chiusura della discussione).

COLAJANNI N. dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, anche nell'interesse della difesa nazionale, bisogna commisurare le spese militari alle forze economiche del paese, fa voti che si proceda alla trasformazione degli ordinamenti militari, in guisa da avvicinarci sempre più al sistema della nazione armata e di ottenere il massimo sforzo difensivo con la maggiore economia possibile »

L'oratore si lagna, poi, che il ministro della guerra abbia chiamato poco seri coloro che sostengono la riduzione dei Corpi d'armata; e che il colonnello Goiran abbia emesso giudizi poco benevoli verso il regime rappresentativo, in una pubblicazione che dicesi diffusa dal Ministero.

Non accetta la proposta diminuzione dei Reali carabinieri, che bene rispondono, in generale, al loro servizio, e dei quali vorrebbe anzi aumentato il numero: e solo raccomanda che non siano adoperati in servizi estranei.

Dimostra infine come sia criterio più positivo quello di ragguagliare le spese per la difesa alle condizioni economiche, invece che all'eventualità di immaginari pericoli; e come l'organizzazione militare della Svizzera sia di gran lunga superiore a quella degli altri Stati d'Europa; specialmente perchè è accompagnata da una grande forza morale.

PELLOUX, ministro della guerra, riservandosi di rispondere al discorso dell'onorevole Colajanni, esclude d'aver potuto pronunziare parole poco reverenti verso coloro che hanno sostenuto la convenienza di ridurre i Corpi d'armata.

SOCCI, anche a nome dell'on. Mercanti, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il ministro della guerra a provvedere per lo avvenire, affinchè i soldati non siano più comandati per figurare come comparse nei pubblici spettacoli e nei divertimenti carnevaleschi ».

DAMIANI deplora che il ministro della guerra abbia tenuto ieri un linguaggio tale da indurre nell'esercito il convincimento che la guerra sia fuori d'ogni eventualità, perchè un simile linguaggio può indebolire la forza morale dell'esercito e la sua preparazione alla guerra e persuadere il paese che siano inutili le spese, che si fanno per lo esercito stesso.

Dubita fortemente che alcuni provvedimenti attuali ed altri escogitati dall'onorevole ministro possano contribuire a scuotere il morale dell'esercito.

Passando a discorrere sul reclutamento territoriale, dichiara di ritenerlo attuabile non solo sotto l'aspetto finanziario e tecnico, ma altresì sotto il politico; convinto che in nessuna parte d'Italia siavi ora ombra di tendenza antiunitaria.

Ad ogni modo lo ritiene di gran lunga preferibile al reclutamento misto, che gli pare molto pericoloso. (Approvazioni — Alcuni deputati si congratulano con l'oratore).

GALLETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando l'indirizzo del ministro della guerra per rendere più forte l'esercito, invita lo stesso ministro ad iniziare nel prossimo esercizio 1894-95 la costruzione permanente dei quadri di truppa cosiddetti di milizia mobile e di milizia territoriale presentando le proposte che crederà possibili con le spese consolidate e con le economie ».

È stato lieto di vedere accolte molte idee, che egli aveva svolte tanti anni addietro; nondimeno ha presentato il suo ordine del giorno perchè desidera combattere ancora alcuni pregiudizi, che non sono interamente sfatati.

Prima di entrare nell'argomento, raccomanda al Governo di provvedere alle pensioni di circa tremila veterani delle patrie battaglie, che ne sono sprovvisti; un provvedimento di questo genere sarebbe il migliore incoraggiamento per coloro che combatteranno le future battaglie.

Entrando poi nella questione principale riconosce la giusta importanza della nostra marina ed è sicuro che una seconda Lissa non avverrà.

Risponde a diverse difficoltà che si sono elevate sulla mobilitazione.

Non è esatto che il Corpo d'armata di Palermo abbia a fare 2,000 chilometri per arrivare nella Valle del Po, perchè vi può arrivare più facilmente per la via di mare.

L'oratore si dichiara favorevole al sistema di reclutamento territoriale, dimostra colla storia alla mano che quasi tutti gli eserciti dell'antichità e dell'êra moderna sono stati organizzati sulla base del sistema territoriale, e come solo la Francia fornisca degli esempi in contrario; sebbene anche essa si avvicini ora al sistema di reclutamento territoriale.

Non sa perciò spiegarsi le ripugnanze che contro questo sistema si sono sollevate in Italia, mentre è indiscutibile che esso facilita la mobilitazione e produce un'economia.

Conchiude suggerendo alcune modificazioni sull'ordinamento dei quadri della milizia mobile e territoriale e spera che la Camera vorrà accogliere il suo ordine del giorno. (Bravo! Bene!)

PAIS, relatore (Segni di attenzione) esordisce col dire che la Giunta del bilancio non ha voluto nella relazione pronunciare un giudizio sulle varie questioni sollevate nella Camera, perchè ha voluto limitare la sua missione all'esame degli argomenti di indole strettamente finanziaria.

Deve però rispondere ad alcune domande e ad alcune obiezioni, che alla Giunta furono fatte.

All'onorevole Torraca poco dirà perchè quest'oratore si occupò più di politica estera che di ordinamenti militari.

L'onorevole Colombo ha esposto un sistema d'idee, che fu certo accetto ai colleghi dell'estrema sinistra ma che egli stesso non attuerebbe se tornasse al potere.

Risponde poi all'onorevole Dal Verme e ad altri oratori, che hanno attaccato diversi punti della relazione. All'onorevole Marazzi fa osservare che la relazione non erra nei suoi apprezzamenti sull'organizzazione dell'esercito austriaco ed all'onorevole Perrone domanda quali siano gli errori che nella stessa relazione si trovano sull'apprezzamento degli effettivi reali delle compagnie francesi.

All'onorevole Afan de Rivera fa osservare che è una cosa molto difficile a provare che il servizio di leva in Italia costi meno che in Francia ed in Germania.

Del resto se l'oratore ha fatto degli appunti su questo servizio non li indirizzava certo all'egregio funzionario, che questo servizio dirige ma al sistema col quale il servizio è diretto.

E viene poi alle varie questioni che furono ventilate durante la discussione; farà su di esse degli apprezzamenti senza nessuna pretesa di avere in queste quistioni alcuna competenza speciale.

L'onorevole Dal Verme ha mostrato le sue preferenze per le compagnie piccole, per unità tattiche poco numerose.

L'oratore fa osservare che il nostro esercito può essere chiamato anche ad una guerra offensiva ed a combattere quindi in terreni dove è più facile combattere con unità tattiche piuttosto grosse, inoltre

coll'efficacia attuale del fuoco di fucileria è molto vantaggioso avere unità tattiche numerose.

Fra l'opinione dell'on. Dal Verme, che vuole la compagnia piccola e quella dell'on. Perrone, che la vuole molto forte, l'oratore si avvicina a quella del ministro della guerra, che vuole portare al numero di 250 uomini in tempo di guerra.

Quanto alla durata della ferma l'oratore non è favorevole a nuovo riduzioni e fa osservare che in Europa la tendenza a diminuire la durata della ferma si è arrestata.

Per quel che riguarda il reclutamento territoriale l'oratore senza esservi assolutamente contrario, pure non crede prudente ed opportuno farne l'attuazione in un tempo prossimo.

Raccomanda al ministro qualora voglia mettersi sulla via del reclutamento territoriale, di mettervisi lentamente, attuando questa riforma gradatamente con cautela e prudenza; non crede poi che il reclutamento territoriale farebbe realizzare quella economia, che ne attende l'on. Marazzi.

E viene a trattare poi di varie economie che sono state proposte da vari oratori.

Non accennerà alla riduzione dei carabinieri, perchè essa fu combattuta anche dall'on. Colajanni, anzi coglie questa occasione per raccomandare al ministro in nome di tutta la Giunta che si migliori la posizione dei carabinieri stessi e dei brigadieri.

Non accetta neppure la proposta relativa all'abolizione delle musiche militari.

Esaminate le diverse questioni, che furono sollevate nella presente discussione, e passando a considerazioni più generali, constata con piacere come nessuno ormai disconosca la funzione nazionale e sociale dell'esercito.

Esorta il Ministero a continuare nella via per cui si è messo, alieno dalle soverchie innovazioni come dai soverchi espedienti ed a scegliere il giusto mezzo fra il vecchio ed il nuovo sistema, sempre tenendo presente il principio che è d'uopo commisurare le esigenze economiche del nostro paese.

Concludendo afferma che non dobbiamo proclamare continuamente la nostra impotenza economica; ma bisogna aver coscienza della forza, che esiste latente nel paese, bisogna aver fede negli ideali, che non hanno abbandonato ancora il nostro popolo.

Solamente inspirandovi a questi ideali il Parlamento adempirà alla sua alta missione, e dimostrerà coi fatti non esser vero che, come ebbe a dire uno Czar delle Russie, il sistema parlamentare sia una pompa aspirante, che assorbe quattrini e rimanda chiacchiere (Si ride — Benissimo! Bravo! — Vivissime approvazioni. — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

MARAZZI parla brevemente per fatto personale.

PERRONE, per fatto personale, insiste nelle sue idee; chiarisce i concetti esposti nel suo discorso, respingendo l'accusa di esser caduto in contraddizione, e quella di voler un esercito indebolito.

Insiste sulla necessità di avere compagnie forti, anche in tempo di pace, principalmente perchè gli ufficiali possano acquistare grande forza morale sui loro soldati.

Conclude dichiarando che non si stupisce che l'onorevole Colajanni voti in favore del ministro della guerra perchè l'onorevole Pelloux avvia l'esercito verso gli ideali dell'onorevole Colajanni. Ma, poichè questi ideali non sono quelli dell'oratore, perciò egli voterà cotnro il ministro.

PELLOUX, ministro della guerra, replica rettificando alcune cifre addotte dall'onorevole Perrone.

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni, per le quali non fu accolta la domandata modificazione di orario della ferrovia Giulianova-Teramo.

« Cerulli ».

« Il sottoscritto chiede sapere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici perchè nel nuovo orario delle ferrovie adriatiche siasi soppressa le *fermata* del treno antimeridiano Foggia-Bari-Brindisi alla stazione di *Cisternino* mantenendosi *fermate* per località di minore importanza ».

« Lazzaro ».

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE legge la seguente proposta di legge d'iniziativa del deputato Coppino, ammessa dagli Uffici alla lettura.

Modificazione alla circoscrizione territoriale delle preture di Bossolasco, La Mora e Sommariva del Bosco.

Articolo unico. « Il comune di Gorzegno è separato agli effetti giudiziari dal mandamento di Bossolasco ed aggregato al mandamento di Cortemilia.

« I confini di Corneliano, Piobesi, Monticello d'Alba e Sinio sono agli stessi effetti distaccati dal mandamento di Canale i tre primi l'ultimo dal mandamento di Lamorra, ed aggregati al mandamento di Alba.

« Il comune di Montaldo Roero è distaccato dal mandamento di Sommariva del Bosco ed aggregato alla pretura di Canale ».

Si stabilisce che lo svolgimento di questa proposta di legge abbia luogo domani alle due.

La seduta termina alle 8

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 13 — Una violenta esplosione di petardo avvenne iersera in un giardino nelle vicinanze del Palazzo reale e non si trovò alcuna traccia dell'esplodente.

FUENFKIRCHEN, 13. — Nel fare sgombrare il villaggio di Szaboles dagli operai stranieri, i militari dovettero usare la forza contro i ricalcitranti, dodici dei quali rimasero leggermente feriti.

Gli agitatori furono arrestati.

FUENFKIRCHEN, 13. — Circa settecento operai hanno ripreso il lavoro.

Un gruppo di scioperanti ha attaccato gli operai, che ancora lavorano, nel momento in cui uscivano dai pozzi. Una pattuglia di ussari ristabilì l'ordine.

Parecchi istigatori furono arrestati.

KLADINO, 13. — Le trattative con gli scioperanti riuscirono infruttuose.

Probabilmente sarà chiamato un terzo battaglione di fanteria.

SCHLAN, 13. — Da ieri, tutti i minatori dei nove pozzi del distretto di Kladino e di una miniera del distretto di Schlan, sono in isciopero.

Il totale degli scioperanti è di 5103.

Sono segnalati alcuni atti di violenza.

PARIGI, 13. — Il Presidente Carnot passò una notte migliore. La febbre è cessata, ma non potrà ricevere prima di alcuni giorni.

VIENNA, 13. — La delegazione ungherese discusse oggi il bilancio degli affari esteri.

Rispondendo ad una interrogazione di Ugron, che invitava il ministro degli affari esteri a presentare alla Delegazione « Libri rossi » sulle questioni politiche e commerciali, il capo sezione, Cziraky, dichiarò, in nome del ministro, conte Kalnoky, che i « Libri rossi » sono oggi privi d'interesse; ma non esclude per l'avvenire la presentazione di documenti sopra questioni risolute o speciali.

Ugron ed Apponyi, benchè approvino in generale la politica estera, si rifiutano di dare un voto di fiducia, vista loro posizione di opposizione.

La Delegazione votò, a grandissima maggioranza, una mozione di fiducia ed approvò il bilancio.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra si adombrerà per la visita del Kedive al Sultano e che tale visita non avrà alcuna influenza sui destini dell'Egitto.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —			97,42 1[2	p f. corrente
»	—	—	» 2.a grida	97,40 97,42 1[2	97,41 1[4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,55 97,60	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	» 2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 -	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103 -	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 93	500	500	Comune di Trapani 5 0[0					497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			483 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— -			485 -	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			410 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— -			- —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			- —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			663 -	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			543 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		—			—	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia					—	
			Azioni Banche e Società diverse						
1 genn 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		- -			1300 -	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— -	318		—	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— -			300	
» 89	200	200	» » Tiberina		-			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		- —			125 —	
1 genn. 92	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		... ...	468		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— -			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			775 -	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		—			1115 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	264 1[2 265		-	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 -	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			133 -	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— -	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	220 220 1[2 221		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			- —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— -			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— -			202 —	ex divid. L. 4,-
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		- -			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		-			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		- —			58 —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia					— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi					75 -	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita					240 -	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		—			305 50	
1 luglio 92	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)					— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno					461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare					355 —	
»	250	250	» » 4 0[0					156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia					512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		- -			313 -	
1 luglio 92	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		-			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		-			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I.S. (oro)					— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		—			— -	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)					240 -	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0					- —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana						

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

12 giugno 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 97 194
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 95 274
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 60 162
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 882

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI			
2 1/2	Francia	90 giorni		103 82 1/2
	Parigi	Cheques		104 40
3	Londra	90 giorni		26 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 30
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . 28
Compensazione 28
Liquidazione 30

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0[0	97 20	Az. Banca Tiberina	20 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	320 -
» 3 0[0	60 25	» » Ind. e Com. (an.)	190 —	» » Metallurgica Italiana	150 -
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202
Prest. Rotschild 5 0[0	105 —	» » » n liber	— —	» » Caoutchouc	25 -
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil	470 —	» » An. Piem. di Elettr.	230 -
» Credito Fondiario Santo Spirito	485 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	59 -
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —	» » Gas	772 —	» » Cr. Ind. Ed.	230 -
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 -
Az. Fer. Meridionali	700 —	» » Condot. d'ac.	264 —	» » Fond. Vita.	230 -
» » Mediterranee	550 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 -
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	217 —	» » » 4 0[0	165 -
» Banca Nazionale	1300 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 -
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 -
» » Generale	320 —	» » Immobiliare	66 —		
» Banco di Roma	310 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	235 —		
		» » Mat. Later.	150 —		